

""""IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE

- Uno degli obiettivi fondamentali nella politica dell'Unione Europea, 7° Programma di Azione per l'Ambiente", adottato con la Decisione del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 1386/2013/UE, per il periodo di programmazione 2014-2020, è quello di incrementare l'adattamento delle città al cambiamento climatico.
- Le Comunicazioni della Commissione Europea: COM/2005/0718 "Strategia tematica sull'ambiente urbano" e COM/2013/0249 "Infrastrutture verdi – Rafforzare il capitale naturale in Europa" e i loro recepimenti in rapporti e linee guida nazionali- sottolineano come la salubrità e la sostenibilità dell'ambiente e dei luoghi nei quali l'uomo abita passa anche attraverso la ridefinizione e la progettazione degli spazi urbani e periurbani non ancora edificati, indipendentemente dalla destinazione urbanistica dell'area.
- Il Comune di Bologna ha firmato il nuovo Patto dei Sindaci per l'Energia e il clima che prevede obiettivi energetici e climatici al 2030 (-40% CO2) e un approccio integrato alla mitigazione del cambiamento climatico (riduzione CO2) e all'adattamento al cambiamento climatico (resilienza).
- Il rapporto speciale dell'Intergovernmental Panel on Climate Change delle Nazioni Unite sugli impatti del riscaldamento globale di 1,5°C rispetto ai livelli preindustriali e sugli andamenti correlati delle emissioni globali di gas serra, nel contesto di un rafforzamento della risposta globale alla minaccia dei cambiamenti climatici, dello sviluppo sostenibile e degli sforzi per debellare la povertà. (24 settembre 2019).
- Il 25 luglio 2017, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, le Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto hanno sottoscritto il "Nuovo accordo di Programma per l'adozione coordinata e congiunta di misure per il miglioramento della qualità dell'aria nel bacino padano".

CONSIDERATO CHE

- In data 15 aprile 2016 è stato sottoscritto un Accordo tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Regione Emilia-Romagna, la Città Metropolitana di Bologna, il Comune di Bologna e la Società Autostrade per l'Italia SpA, per il potenziamento in sede sia della A14 che della tangenziale.
- L'impatto della struttura, da tempo esistente sul territorio urbano, era già stato valutato dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, prima della realizzazione della terza corsia dinamica. Ai fini di ridurre gli effetti sulla popolazione era stato richiesto di effettuare una serie di azioni (mai attuate) tra le quali il monitoraggio continuo degli inquinanti atmosferici, la necessità di abbattere il rumore nei limiti definiti dalla zonizzazione comunale e l'apposizione di una fascia boscata.
- L'Ordine dei medici chirurghi e odontoiatri della provincia di Bologna ha manifestato preoccupazione per l'assommarsi delle consistenti problematiche che possono arrecare all'ambiente e alla salute dei cittadini dei due presidi di trasporto, quali l'aeroporto e il sistema autostradale/tangenziale, e a tale scopo ha richiesto, in fase di VIA, di prendere in considerazione uno studio di valutazione di impatto sanitario sulla popolazione.

CONSIDERATO ALTRESÌ CHE

- Le trasformazioni previste dal Piano Operativo Comunale di rigenerazione dei patrimoni pubblici approvato nel 2016 dal Consiglio comunale si traducono in un'intensa edificazione dei Prati di Caprara, con la creazione di un nuovo impianto urbano con la realizzazione di residenze (da 800 a 1200 alloggi), edifici residenziali e commerciali, scuole, parcheggi e un parco di 20 ettari.
- Molti scheletri di edifici incompiuti, oppure terminati ma inutilizzati, presenti in città, testimoniano che non c'è bisogno di costruire, ma di soddisfare la richiesta di alloggi in un'ottica di rigenerazione urbana evitando ulteriore consumo di suolo.
- La VALSAT del POC mette in evidenza il grande impatto che avrebbe la trasformazione a livello locale e comunale per il traffico indotto dall'intervento sia in termini di veicoli originati che attratti.
- Nel Piano Strutturale del Comune di Bologna, i Prati di Caprara sono considerati un nodo della rete ecologica urbana intendendo come nodi ecologici quelle "aree che esprimono una significativa potenzialità di valorizzazione dal punto di vista ecologico, in quanto abbastanza ampie, non costruite, relazionate in genere sia con il tessuto urbano sia con il connettivo ecologico esterno alla città "... Si tratta di propaggini rurali all'interno della struttura urbana che, opportunamente valorizzate, possono portare la natura in città. I suoli permeabili diffusi e la dotazione arborea di spazi aperti pubblici e privati costituiscono una risorsa importante anche per il riequilibrio meteorologico della città"

PRESO ATTO CHE

- L'Emilia Romagna e Bologna hanno una situazione critica per quanto riguarda PM10, PM2,5 ozono e Nox.
- Che è stata aperta una procedura di infrazione sull'Italia per le emissioni di l'NO2 che provocano 25 mila morti ogni anno in cui viene inserita l'Emilia Romagna e Bologna.
- La Valutazione di Impatto Sanitario, elaborata dall'Azienda USL di Bologna ha evidenziato che l'inquinamento atmosferico rappresenta ancora un pericolo per la salute.
- Che la campagna monitoraggio di biossido di azoto, portata avanti dalla rete civica "Aria Pesa" ha mostrato che, nel quadrante territoriale ovest, questo inquinante presenta alti valori provocati dal significativo traffico veicolare.
- La natura spontanea nelle città e, in particolar modo, i boschi urbani selvatici, rientrano a pieno titolo nelle infrastrutture verdi urbane e garantiscono servizi ecosistemici complementari e aggiuntivi rispetto ad aree verdi maggiormente semplificate (Dinetti 2009, Kowarik 2018).
- Tra gli obiettivi del PUMS, ai fini del miglioramento della qualità dell'aria, c'è quello di spostare gli utenti dalla mobilità privata a quella pubblica.

IMPEGNA LA GIUNTA

- A bloccare i lavori per la realizzazione del "Passante di Bologna" e condurre un'analisi epidemiologica, fortemente richiesta dai cittadini e dall'Ordine dei medici, basata su dati statistici già disponibili relativi allo stato di salute della popolazione nei pregressi 10 anni, utile a verificare la significatività o meno del rapporto causale tra malattie/morti ed emissioni del sistema tangenziale/autostrada.

- A salvaguardare interamente la grande area forestale (così definita nella carta naturalistica regionale) di Prati di Caprara da qualunque impermeabilizzazione perché diventi un grande parco urbano e polmone verde per la città.
- Ad ottemperare a quanto previsto dal “Nuovo accordo di Programma per l’adozione coordinata e congiunta di misure per il miglioramento della qualità dell’aria nel bacino padano”che invita i soggetti preposti a introdurre agevolazioni tariffarie sui servizi locali di Trasporto Pubblico Locale “